



► Il direttore del Centro educativo Regina Pacis invita a riflettere sui tragici avvenimenti che si stanno verificando nel mondo

## LA GUERRA CHE TOCCA TUTTI

*Per superare l'odio, occorre ripartire da parole e gesti di pace, fratellanza e solidarietà*

Mi risulta difficile scrivere ed esprimere ciò che penso in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, dopo i tragici avvenimenti che hanno ancora una volta portato sangue e orrore nel cuore della nostra Europa. E diventa ancora più difficile farlo con l'eco lontano del sangue innocente versato per lo stesso folle motivo da circa duemila esseri umani in Nigeria, evento che nei media nazionali sembrava essere una semplice appendice dei fatti di Parigi. Ma ci proverò perché in qualche misura, mi sono reso conto che in qualche maniera questa sorta di "guerra a pezzi", come la definisce Papa Francesco, tocca anche la nostra Casa di accoglienza, in cui da diversi mesi vivono dei giovani ragazzi mussulmani. In primo luogo voglio affermare i miei dubbi sulle reali motivazioni di quanto sta accadendo nel mondo. Provo una grande fatica nel pensare che le stragi di questi anni e di questi giorni siano avvenute unicamente per la diffusione dell'Islam e per amore di Allah. Tale fatica è forse influenzata anche da un incontro di appena qualche giorno fa con il vice Imam della Grande Moschea di Roma che ha pronunciato parole di pace, fratellanza e solidarietà tra cristiani e mussulmani. (continua a pag. 11)

Gennaro Pagano



### Rubrica Territorio

La via del commercio a Soccavo (pagg. 2 e 3)



#### Attività sismica flegrea Alto livello d'attenzione

Carenza di indicazioni su cosa fare in caso di evacuazione. Piani comunali e Zona Rossa. Il Centro operativo di Pozzuoli  
Pag.5



#### Parrocchia Divino Maestro Inaugurato nuovo teatro

Grazie a donazioni si amplia la struttura del Centro "Qin+" in una zona dove mancano luoghi di ritrovo per giovani  
Pag.7

Perché finire nella Rete: spunti di riflessione e un invito a collaborare con il giornale

## Nuovo impegno nella comunicazione

Prosegue l'impegno del giornale Segni dei tempi per dare voce alle tante iniziative positive presenti nell'area flegrea. Particolare attenzione vuole essere rivolta ai giovani, al mondo della scuola, alla famiglia. L'analisi del territorio non può trascurare le problematiche radicate anche nei Campi Flegrei, ma occorre individuare concrete occasioni di speranza. Con questo spirito, la redazione e i giornalisti che collaborano con Sdt - tutti impegnati a puro titolo di volontariato - rinnovano l'invito a tutte le parrocchie e organizzazioni attive in ambito sociale e culturale, nonché le istituzioni a far conoscere le proprie attività e proposte utili allo sviluppo locale. In sinergia con il vicario generale e con i vicari episcopali diocesani, si auspica che nuovi collaboratori possano rafforzare gli strumenti di comunicazione attualmente messi in campo, proseguendo

nella realizzazione di prodotti cartacei, ma soprattutto per potenziare ulteriormente l'uso delle nuove tecnologie. "La comunicazione - come viene sottolineato da monsignor Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana (articolo di Ciro Biondi a pag. 9) - nonostante la velocità richiesta dai mezzi, è un'attività di pensiero e riflessione. Occorre perseguire la crescita dell'uomo e non il profitto". Con questo numero vogliamo anche riprendere alcuni articoli che sono stati pubblicati dall'anno di avvio di Segni dei tempi (giugno del 1995): per rimanere sul tema della comunicazione, ci piace ritornare sulle riflessioni espresse da don Pino Natale, a gennaio del 2000, nell'articolo "Perché finire nella Rete" (riportato in questo numero a pag. 9).

Carlo Lettieri



Seguici su:  
[www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it)  
e [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it)

# Soccavo, dalla campagna all'invasione del cemento

## La crisi sta colpendo tante famiglie e i commercianti

Via dell'Epomeo è la lunga strada del commercio: decine di attività commerciali in cui si vende di tutto, dall'abbigliamento all'oggettistica, dai supermercati ai giocattoli. È uno dei centri commerciali naturali più importanti dell'area metropolitana napoletana ed è sicuramente uno dei luoghi più frequentati per lo shopping nell'area flegrea. Il territorio è caratterizzato anche dalle tante attività parrocchiali. La chiesa di Santa Maria di Montevergine è posta quasi a metà della grande strada degli acquisti. La parrocchia, che rappresenta un punto di riferimento per tante persone, non solo di Soccavo, è spesso meta di fedeli di passaggio che per lavoro o per compere si trovano a via dell'Epomeo. La storia della parrocchia è segnata dalla trasformazione del quartiere. E per raccontarla c'è bisogno di chi ha vissuto in prima persona i grandi cambiamenti degli ultimi cinquanta anni. È padre Arsenio Di Pietro, frate cappuccino

che da giovane arrivò nel convento di Soccavo da Melito Irpino. Era il 1964 e da allora tante cose sono cambiate. All'epoca le case erano poche e la zona si apprestava a trasformarsi: da agricola diventava una zona fortemente urbanizzata,



estensione della speculazione edilizia che già aveva interessato il quartiere Vomero. «I cappuccini sono da tempo presenti nella diocesi di Pozzuoli - ricorda padre Di Pietro - al Santuario di San Gennaro e dal 1910 a Soccavo. Nel 1957 il convento costruito pochi anni pri-

ma fu demolito per far posto alla nuova chiesa, molto più grande e adatta alle esigenze pastorali di un quartiere in frenetica costruzione. All'epoca ci sostenne l'amministratore apostolico della diocesi, monsignor Salvatore Sorrentino, che

poi diventò vescovo. Il progetto fu dell'architetto Pasquale Guida e l'esecuzione venne affidata alla ditta Di Paolo Giosuè». I ricordi di padre Arsenio vanno al periodo della costruzione. In tre anni si demolì il vecchio convento e fu costruito il nuovo edificio. «Ricordo perfetta-

mente i primi anni a Soccavo - dice il frate - molti del posto andavano a lavorare al Vomero a piedi, i mezzi di trasporto erano inesistenti. Con la Circumflegrea (che arrivò nel 1962 e a cui via dell'Epomeo deve il suo sviluppo) questa zona è diventata una città, sono venute ad abitare tante famiglie nuove ed è aumentato il tenore di vita. Molti contadini hanno dato in permuta la loro terra e in cambio hanno ricevuto uno o più appartamenti. Molti da contadini si sono ritrovati nella nuova condizione di appartenenti al ceto medio». Oggi la parrocchia conta circa 7mila fedeli. «I problemi - conclude padre Arsenio - sono gli stessi di molti italiani: le tasse che colpiscono i commercianti e le loro famiglie. Non si arriva mai a fine mese. Lo Stato dovrebbe diminuirle ma i cittadini dovrebbero pensare ad un nuovo modo di vivere. Non si possono mantenere gli stelli livelli di qualche anno fa. Dobbiamo pensare ad un modello di vita più sobrio».

### Tra i bisogni, le coppie separate

«Ci sono molte persone che vengono dai quartieri qui intorno per confessarsi, anche dal Vomero - afferma padre Francesco Gigante dell'ordine dei frati minori cappuccini, il parroco a cui è stata affidata la chiesa di santa Maria di Montevergine un anno fa e che ricopre anche l'incarico di vicario foraneo -. La nostra parrocchia è un punto di riferimento, questo è un quartiere di transito che attira migliaia di persone ogni giorno per le attività commerciali». Ad aiutare padre Francesco ci sono i vicari padre Francesco Trivelli e padre Alessandro Gallo. Il vicario della casa è padre Arsenio Di Pietro. Tante le attività parrocchiali. All'interno della parrocchia sono attivi il movimento Neocatecumenale con quattro comunità e il Gruppo Cuore di Gesù. Sono presenti l'Ordine francescano secolare, la GiFra che conta oltre sessanta giovani, gli Araldini, i ministranti giovani ed adulti, gli Amici di San Francesco. La Caritas è particolarmente attenta alle esigenze del territorio. La Caritas offre il servizio di segretariato sociale e centro di ascolto, assistenza psicologica e sostegno alimentare ai poveri. Annamaria Musella è la responsabile della Caritas parrocchiale: «ogni settimana abbiamo la media di circa 150 persone a cui diamo il pacco con gli alimenti. Molti sono immigrati ma negli ultimi anni stanno arrivando sempre più italiani, tanti anche da altri quartieri. Per esempio, stiamo aiutando le persone separate. Diversi uomini sono costretti a vivere in uno stato di povertà perché devono dare l'assegno alle famiglie e poi ci sono le donne che non ricevono l'assegno dagli ex mariti». Viene richiesto soprattutto lavoro e aiuto per gli anziani, anche in ospedale.

### SEGNI DEI TEMPI — anno XX - n. 1/2 - gennaio/febbraio 2015

Direttore Responsabile: Salvatore Manna

Direttore Editoriale: Carlo Lettieri

Redazione: Paolo Auricchio, Pino Natale, Ciro Biondi

Collaborano: Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Raffaele Esposito, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe

Segni dei Tempi on-line: Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)

Grafica e impaginazione: Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)

Fotografie: Redazione Segni dei Tempi - Foto di Raffaele Esposito a pagg. 1, 2 e 3

Stampa delle 3.000 copie: A.C.M. SpA

Pubblicità e amministrazione: coop. Ifocs



Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: marketing@segnideitempi.it

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)  
telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: segnideitempi@hotmail.com

[www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it) - [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it)

► Di fronte all'acuirsi di situazioni difficili, dalla comunità parrocchiale la proposta di organizzare una Caritas foraniale

# L'antico insediamento del quartiere

*Tante le famiglie venute ad abitare nei decenni passati, ma non si sono radicate completamente*

Una piccola comunità, complessa e problematica. E' la realtà della parrocchia Santa Maria delle Grazie a Soccavo. Parroco è don Francesco Scherillo, 39enne, da 10 anni in parrocchia e da quasi venti nel quartiere. Il territorio parrocchiale comprende gran parte dell'antico insediamento di Soccavo e alcuni caseggiati nelle traverse di via dell'Epomeo, tra cui via Paolo Della Valle. «Tra i nostri fedeli - spiega don Francesco - ci sono quelli originari del luogo con le loro grandi famiglie imparentate tra loro; questi fedeli sono molto attaccati alla parrocchia e alle tradizioni religiose. Poi ci sono i nuclei familiari che sono venuti ad abitare nei decenni passati acquistando le case costruite negli anni '60 e '70; queste famiglie, pur partecipando ai sacramenti, non si sono radicate completamente e poco partecipano alla vita parrocchiale. Ovviamente ci sono le dovute eccezioni. Per molti anziani soccavesi la



parrocchia è la loro "casa". Sono molto devoti a santa Maria delle Grazie: il prezioso quadro della Vergine e del Bambino è l'oggetto più antico della parrocchia». La chiesetta risale al 1600 e appartenne ai padri Domenicani. Nel 1946 è stata elevata a parrocchia

dal vescovo Alfonso Castaldo. Nel 2011, come ricorda una lapide, è stato effettuato un lavoro di recupero radicale della chiesa. «Siamo intervenuti non solo sull'estetica ma anche sulla struttura - ricorda il parroco - in molti punti si rischiava il crollo». L'impegno di don Francesco è profuso anche nel ricordare l'appartenenza dei suoi fedeli alla diocesi di Pozzuoli. «Stiamo nel territorio del comune di Napoli - continua don Francesco - ma ricordo sempre la nostra appartenenza alla Chiesa di Pozzuoli: in occasione di san Procolo, patrono della diocesi, in programma c'è sempre il triduo. Non smetto mai di sottolineare l'origine gloriosa della nostra diocesi ricordando, ad esempio, l'approdo di san Paolo. E invito i miei parrocchiani a partecipare alle celebrazioni diocesane». L'attenzione del parroco è posta soprattutto sui problemi sociali. «La drammatica crisi economica - dice il giovane sacerdote - la si può leggere visi-

tando le case, spesso ci sono appartamenti con più nuclei familiari. I canoni sono altissimi e negli ultimi tempi si stanno affittando monocomere in cui vive tutta la famiglia. Il numero ufficiale dei fedeli è 4mila. Ma io ho fatto un calcolo empirico e credo che abbiamo superato le 6mila persone». Molti sono gli extracomunitari che fanno i badanti, anche perché la media d'età della zona è tra le più alte dell'area metropolitana. Poi una proposta: «Sarebbe opportuno organizzare una Caritas foraniale. Noi siamo un piccola realtà e facciamo il possibile ma l'emergenza è forte. In occasione della Visita Pastorale del nostro vescovo sarebbe opportuno proporre e realizzare un coordinamento mettendo insieme volontari ed esperienze delle altre Caritas parrocchiali. Ogni realtà ha delle competenze specifiche, in ogni parrocchia potrebbe essere garantito il centro di ascolto».

## Non sottovalutiamo il rischio idrogeologico

Alle spalle della parrocchia di santa Maria delle Grazie di Soccavo c'è un fossato grande quanto un campo di calcetto. «Mi hanno detto che decine di anni fa - spiega don Francesco Scherillo - i ragazzi della parrocchia ci giocavano. Si tratta di una grande vasca di contenimento delle acque che scendono dalla collina dei Camaldoli. Qui arriva uno dei tanti canali ma non ci sono barriere di cemento e l'acqua viene assorbita dalla terra. Un pericolo per tutti, anche perché viene ripulito poche volte e l'umidità attacca le pareti della parrocchia». A valle si continua a costruire abusivamente mentre gli incendi - fortunatamente pochi quest'estate - contribuiscono a rendere meno forti le pareti della collina, aumentando il rischio idrogeologico. Eppure tutta la zona rientra nell'area del Parco regionale metropolitano delle Colline di Napoli, in modo particolare nella Zona "C", area di riserva controllata. «Abbiamo tanti problemi nel nostro quartiere - dice don Francesco - quello che vorrei segnalare è che non ci sono marciapiedi. Non è da sottovalutare questa mancanza. Su via Verdolino c'è l'omonima scuola e i bambini non possono attraversarla quando piove, c'è un camion oppure s'incontrano due auto in senso opposto. Le persone sono costrette a mettersi velocemente sulle scale delle palazzine. Ho fatto più volte la richiesta alla Municipalità perché la mancanza di marciapiedi rende insicura anche l'uscita dalla nostra parrocchia». Nell'elenco delle criticità ci sono i tanti problemi dell'area metropolitana: spaccio di droga e carcasse d'auto rubate. A fare notizia c'è sempre il Rione Traiano, invece uno dei luoghi frequentati da tossicodipendenti e venditori di stupefacenti è proprio la zona a ridosso della popolare via Epomeo.

## ► Il giornale è anche tuo. Partecipa.

Sostieni il giornale.

Abbonati:

c/c postale 22293807

intestato: Diocesi di Pozzuoli

causale "Segni dei tempi"

€ 20 ordinario

€ 50 sostenitore

# Mancano indicazioni su cosa fare in caso di evacuazione

## La nuova Zona Rossa copre anche dei quartieri di Napoli

Campi Flegrei e Vesuvio: sono i sistemi vulcanici più a rischio, ma anche quelli più monitorati nel mondo. Manca però un'adeguata informazione su cosa fare in caso di evacuazione. «Molti mi chiedono quando erutterà il Vesuvio o quando ci sarà la prossima crisi bradisismica nei Campi Flegrei - spiega Giuseppe Luongo, professore emerito di fisica del vulcanesimo alla Federico II e uno dei massimi esperti mondiali del settore - però nessuno mi chiede che bisogna fare in caso di evacuazione». In queste poche parole si delinea il paradosso in cui vivono oltre tre milioni di persone della sola provincia di Napoli. L'elevato rischio, gli scienziati ci tengono a precisarlo, è dovuto alla presenza di vulcani attivi in un'area densamente abitata: caso unico al mondo. Eppure poco o nulla si è fatto in questi anni per ridurre le conseguenze del pericolo che viene dalle profondità della terra. Negli ultimi mesi alcuni passi avanti sono



stati fatti dalla Regione Campania. Accanto a quella del Vesuvio è stata tracciata sulle mappe la nuova "Zona Rossa" per i Campi Flegrei. La zona è stata elaborata dal Dipartimento della protezione civile e dalla Regione Campania; i comuni interessati sono Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto e parte di Marano, Giugliano e Napoli con i quartieri di Bagnoli, Fuorigrotta, Pianura, Soccavo, Posillipo, Chiaia e parte dell'Arrenella, Vomero, Chiaiano e del rione San Ferdinando. «Occorre un approccio culturale diverso.

Essere nella zona rossa - ha sottolineato il capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli - non è un aspetto negativo: basta avere la consapevolezza che si vive su un territorio a rischio e soprattutto bisogna pensare che ciò offre anche dei vantaggi, come la presa in carico da parte dell'intera comunità nazionale del problema locale in caso di emergenza». Altra novità è il finanziamento regionale per i Piani comunali di protezione civile. «Investiamo, complessivamente - ha detto l'assessore regionale Edoardo Cosenza - 14

milioni 624mila euro per costruire, tutti insieme, un territorio il più possibile sicuro rispetto agli eventi naturali, ossia dotando ciascun paese, ciascuna città, di uno strumento in grado di individuare i principali rischi ai quali l'area è esposta, in modo da attuare una idonea prevenzione e di predisporre le istruzioni da seguire nel caso in cui quegli eventi dovessero verificarsi. Dovranno essere poche istruzioni di uso semplice e immediato, a misura di cittadino». La questione dei Piani Comunali è al centro del dibattito: riusciranno i comuni ad elaborare dei documenti che siano allo stesso momento particolareggiati da prevedere tutte le evenienze e semplici per arrivare a tutti i cittadini? Come si coordineranno i piani dei singoli comuni con quelli dei comuni limitrofi? È il caso dei Campi Flegrei dove il problema bradisismo riguarda tutti e le vie di fuga devono essere definite in maniera comprensoriale.

### L'informazione legata ai disastri naturali

*"I giorni del bradisismo" è il titolo dell'istant book che Franco Mancusi, allora caporedattore de "Il Mattino", pubblicò per raccontare la crisi sismica che colpì Pozzuoli e l'area flegrea negli anni 1983 - 1984. Un diario dei giorni in cui la terra si alzava e tremava. E partendo da quell'esperienza l'Ordine dei Giornalisti della Campania e l'Assostampa Flegrea hanno organizzato ad ottobre un seminario, "Deontologia e informazione nelle aree a rischio sismico", destinato ai giornalisti. «La comunicazione è un argomento nevralgico - ha spiegato Mancusi - possiamo dire che l'informazione legata ai disastri naturali è nata proprio nei Campi Flegrei nei due decenni caratterizzati dalle crisi sismiche. E la collaborazione tra comunità scientifica, istituzioni e giornalisti ha portato i suoi frutti: il bradisismo non ha procurato vittime, se non indirettamente. Credo che questo sia un risultato ascrivibile al ruolo svolto, con grande professionalità, dai giornalisti che seguirono in prima persona gli eventi. Non mancarono i problemi, il bilancio però, ad anni di distanza, si può definire positivo. Negli anni '70 e '80 era tutto diverso ed era semplice: non c'era internet e non c'erano i blog, che spesso pubblicano senza nessun controllo della fonte». Appare necessario adottare un nuovo sistema di comunicazione che eviti facili "scoop" e metta al primo posto l'esigenza di informare la popolazione in maniera seria e corretta. «Bisogna essere rigorosi nella selezione delle fonti - ha sottolineato Mancusi - e allo stesso momento bisogna fare attenzione alla redazioni che, pur di vendere qualche copia del giornale in più, chiedono articoli basati su informazioni sbagliate. Spesso le conseguenze di uno scoop, vero o falso, pesano sulla carriera di qualunque giornalista. Bisogna essere professionali ed essere riconosciuti dalla gente come comunicatori responsabili».*

- SISTEMI DI SICUREZZA
- TELEFONIA TELEMATICA
- ANTIFURTI - ANTINCENDIO
- TRASMISSIONE DATI
- SISTEMI DI VIDEO CONTROLLI
- AUTOMATISMI

**D. & V. ELETTRONICA s.a.s.**  
 Via Diomede Carafa, 58  
 80124 Napoli - Tel. 081. 7621106 / 3474854032  
 e-mail [develettronica@libero.it](mailto:develettronica@libero.it)

Quattro sono i segnali che individuano i livelli di allerta previsti dalla Protezione Civile: verde, giallo, arancione e rosso. Oggi il Vesuvio sulle carte degli studiosi è contrassegnato un livello base, quello verde, mentre i Campi Flegrei sono al livello di attenzione, quello giallo. Si tratta di una scelta disposta alla fine del 2012 quando ha iniziato di nuovo ad intensificarsi l'attività sismica nell'area flegrea. La solfatara risulta irrequieta e non tende ad arrestarsi il movimento che dalla fine degli anni '60 in poi ha risvegliato dal sonno il bradisismo: una situazione che deve essere letta tenendo presente l'andamento del suolo nel corso dei secoli. Negli ultimi anni si registra una tendenza al sollevamento molto lieve che comporta piccole scosse, dette strumentali, perché captate soltanto dagli apparecchi scientifici oppure lievi, percepite dalla popolazione soltanto in alcuni punti della città di Pozzuoli. Dall'inizio dell'anno c'è stato un sollevamento del suolo di circa quattro centimetri, di cui tre centimetri da luglio in poi. Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe De Natale, è

chiaro: «non c'è pericolo; per i nostri vulcani, compresa l'area vulcanica di Ischia, non si prevedono imminenti eruzioni, si tratta di vulcani costantemente monitorati con i più sofisticati sistemi tec-



### L'attività sismica flegrea Livello d'attenzione giallo

nologici». Una rete di strumenti scientifici installati in alcuni punti sensibili del territorio garantiscono un monitoraggio costante del suolo, del sottosuolo e del mare. Tra questi c'è il Cumas, un mare-

ografo che attraverso boe e ponti radio consente un monitoraggio di quello che accade sotto il livello del mare. Un sistema che ha risolto anche un problema frequente del golfo di Pozzuoli: la difficol-

tà di distinguere i boati dovuti all'attività sismica rispetto a quelli provocati dai pescatori di frodo che usano esplosivi per stordire e catturare i pesci. I nuovi sistemi usati dall'Osservatorio prevedono

anche il monitoraggio attraverso i pozzi fino a duecento metri di profondità che consentono di stabilire con maggiore precisione l'entità e l'epicentro della scossa. Il vero problema per comunità scientifica e istituzioni è stabilire quando è necessario evacuare. «I precursori non sempre ci dicono che ci sarà l'eruzione - spiega De Natale - anche perché la probabilità di un'eruzione è comunque remota. L'unica possibilità che abbiamo è educare la popolazione ad una nuova mentalità. L'area flegrea è un'area che continua ad essere scelta come luogo residenziale. Storicamente il bilancio tra catastrofe e tranquillità è a favore di quest'ultima». «Spetta al decisore politico stabilire l'evacuazione - dice il professor Giuseppe Luongo - La decisione non è facile perché può rivelarsi impopolare visto che la probabilità di eruzione è molto remota. Pertanto è necessario che la comunità scientifica stabilisca un "punto di non ritorno" condiviso da tutti. Sono necessari i Piani di evacuazione che devono stabilire sia come avviene la mobilitazione e sia in che modo noi dobbiamo oggi usare il territorio».

## I Piani dei comuni. Inaugurato il Centro operativo a Pozzuoli



Il 20 novembre è stato inaugurato a Monterusciello il nuovo Centro operativo comunale di protezione civile. Una struttura di 600 metri quadrati completamente ristrutturata e adeguata alle nuove funzioni: 150 mila euro i fondi comunali investiti. Vi operano dodici dipendenti municipali, diretti dall'architetto Franco Alberto De Simone, quattro tecnici del Cnr e sei dell'Osservatorio Vesuviano, con postazioni fisse e sismografi collegati 24 ore su 24 con l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Al taglio del nastro del Coc, tra gli altri, erano presenti: il capo della protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, l'assessore alla protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza, il direttore dell'Osservatorio vesuviano, Giuseppe De Natale, il vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, che ha tagliato il nastro assieme al sindaco, Vincenzo Figliolia, e benedetto la nuova struttura.

Da evidenziare che Pozzuoli fu il primo comune in Italia a dotarsi di un ufficio dedicato per l'emergenza sismica dopo la legge del 1970: il Centro studi per la sorveglianza dell'area vulcanica flegrea. Qual è la situazione dei Piani di evacuazione nei Campi Flegrei? «Il nuovo Piano comunale - ha spiegato il sindaco di Pozzuoli - dovrà tenere presente l'attuale consistenza della popolazione di Pozzuoli.

Nel centro storico dopo il bradisismo dell'82-83 la popolazione doveva essere ridotta del cinquanta per cento rispetto al periodo precedente. Questo non è stato fatto e nei fine settimana la presenza di persone nell'area del centro e di via Napoli si raddoppia. Presto il comune si doterà anche del Piano traffico che prevede le necessarie vie di fuga, come la bretella che collega il porto alla tangenziale». «Il comune di Monte di Procida - ha spiegato il sindaco Francesco Paolo Iannuzzi, rieletto ad ottobre presidente regionale dell'Associazione nazionale dei Comuni Italiani - ha un Piano in house, ma è necessario un nuovo Piano che venga collegato a quello degli altri comuni dell'area flegrea». Dello stesso avviso l'assessore di Bacoli, Michele Petrone, che informa che «il Piano è in via di aggiornamento ma che c'è la necessità di un coordinamento in quanto molte vie di fuga sono di competenza dei comuni limitrofi». Anche per l'architetto Francesco Ferrara, funzionario del comune di Quarto - che su disposizione della Commissione straordinaria si occupa del Piano comunale - è necessaria la collaborazione dei comuni flegrei.



# INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.  
**Conto corrente postale n.57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)**

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://facebook.com/insiemeaisacerdoti)



**INSIEME**  
AI SACERDOTI

# Nuovo teatro nel Centro Qualcosa in +

*L'inaugurazione della struttura in una zona dove mancano luoghi di ritrovo per i giovani*

Un teatro di 150 posti per la comunità di Quarto. Il 30 dicembre è stata benedetta e inaugurata la sala teatrale della parrocchia Gesù Divino Maestro. «Quest'opera - ha detto il parroco, don Gennaro Guardascione - è l'ultimo pezzo della nostra parrocchia, l'ultimo seme germogliato a dieci anni dall'apertura della nostra chiesa. L'abbiamo voluto inaugurare entro il 2014 in occasione dei festeggiamenti dei primi dieci anni dalla fondazione. È stata una lotta contro il tempo ma alla fine ce l'abbiamo fatta grazie al contributo di tante persone. In questi anni Dio ha scritto una storia straordinaria. Molto più bella di quanto noi immaginavamo. In questi anni c'è stata una crescita del senso della comunità reso possibile anche grazie al completamento delle opere parrocchiali donando agli anziani, ai giovani, ai bambini e a tutti i fedeli spazi di aggregazione e spazi formativi. Ma bisogna anche dire le cose che non sono state bel-



le: spesso abbiamo preferito stare a casa piuttosto che stare insieme. Ora dobbiamo dimostrare che stare in comunità è meglio che stare da soli e che collaborare è fondamentale. Il teatro è un pretesto per fare aggregazione. Non lo abbiamo realizzato per fittarlo o per fare riunioni di condominio. È un luogo di crescita della nostra parrocchia. È anche un'occasione per chiamare i lontani. A Quarto mancano luoghi di ritrovo. Il nome che vogliamo dare alla struttura è tutto un programma: "Q in +", qualcosa in più, come il nostro centro giovanile e culturale.

Ora la nostra comunità deve farlo fruttificare. È un nostro dovere perché l'arte conduce al bello. E la bellezza salverà il mondo: e la bellezza è Dio». Il teatro ha una cabina regia, i camerini e i servizi igienici. Si tratta di spazi, compresa la sala e lo spazio del palco, sottratti all'abbandono. L'ambiente era occupato da rifiuti e materiali di risulta. I lavori sono stati effettuati grazie al contributo della famiglia Del Prete e di tanti volontari che hanno partecipato al recupero dello spazio sottostante la navata della chiesa. Alla serata di inaugurazione - a cui hanno parte-

cipato centinaia di persone e il vice-parroco, don Giorgio Solatorio - si sono svolte le esibizioni dei cori della parrocchia e di alcuni artisti invitati per l'occasione: si è trattato di un momento di festa per lo scambio di auguri tra il Natale e il Capodanno. La parrocchia Gesù Divino Maestro accoglie i fedeli di Quarto che risiedono nella zona denominata La Macchia. Il teatro si inserisce nel complesso del Centro "Q in +" ispirato ai centri giovanili cristiani diffusi in tutta Europa. Il Centro comprende aree dedicate ad esposizioni artistiche temporanee, una moderna sala conferenze per la discussione e la formazione, un punto ristoro con bar, una sala biblioteca per la ricerca e l'approfondimento, una wi-fi zone per la libera navigazione ad internet ed un punto vendita di prodotti artigianali di Bethlehem. Si tratta di spazi e strumentazioni a disposizione della comunità, soprattutto dei più giovani.

c.b.

## A Pozzuoli corso di formazione per animatori di gruppi giovanili

L'ufficio per la pastorale giovanile, in collaborazione con Azione Cattolica e Centro educativo diocesano, hanno organizzato un corso per animatori di gruppi giovanili che si sta svolgendo nell'auditorium del Villaggio del Fanciullo di Pozzuoli alle ore 19.30, per sei venerdì a partire dal 30 gennaio. Il primo incontro è stato tenuto da Marco Brusati, direttore generale di "Hope", struttura associativa nata su iniziativa del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della CEI, finalizzata alla formazione dei giovani alla nuove professioni della musica leggera, dello spettacolo e della comunicazione, nonché alla progettazione di eventi ecclesiali. Obiettivi degli incontri: promuovere in ogni educatore una riflessione sulle "esperienze"; favorire il possesso di qualità necessarie in ogni relazione di cura (ascolto, fiducia, disponibilità, comprensione, empatia); saper affrontare situazioni di "disagio" psicologico. Il corso è aperto a responsabili associativi ed educativi, a tutti coloro che si occupano, a vario titolo, di animazione di realtà giovanili.

(per info ed iscrizioni: [www.pastoralegiovanilepozzuoli.it](http://www.pastoralegiovanilepozzuoli.it))

## Corso di computer base per la terza età

Imparare ad inviare e-mail e a navigare in internet. Utilizzare Facebook e prenotare una visita medica. Anche gli anziani hanno la necessità di avvicinarsi alle nuove tecnologie; un click può rendere la vita più semplice e veloce anche perché a chiedere l'utilizzo del sistema informatico sono sempre più gli enti pubblici e assistenziali. La Caritas della parrocchia di Santa Maria Libera nos a Scandalis di Quarto ha organizzato un corso di base per l'alfabetizzazione informatica per adulti e per la terza età. «Per gli anziani non c'è nulla qui a Quarto - dice padre Antonio Petracca, parroco vocazionista - vedo molte persone di una certa età qui in piazza senza fare nulla e senza avere la possibilità di impiegare il tanto tempo libero in attività costruttive. La necessità di un corso di informatica è sorta proprio per fare in modo di mettere insieme gli anziani, accoglierli in parrocchia. Ma c'è anche la necessità di insegnare loro le semplici funzioni di un computer e la navigazione su internet. Spesso, pure per fare una prenotazione ambulatoriale per l'Asl o inviare una e-mail devono chiedere la cortesia a parenti o amici. In questo modo possono sentirsi più autonomi e fare quelle piccole operazioni che oggi sono sempre più richieste dalla nostra società». A partecipare al corso, tenuto dal professor Raffaele D'Alise, docente di informatica, sono circa venticinque persone, molte le coppie. Gli incontri si tengono una volta a settimana nei locali della chiesa. Ad organizzare il corso Lina Bancale e Fabio Musella della Caritas parrocchiale.

## Anniversario ordinazione presbiterale

25° di sacerdozio di don Salvatore D'Avanzo  
venerdì 27 febbraio

# Inaugurata la nuova sede dell'associazione Pro Handicap

## Presidio importante per le disabilità a Monte di Procida

Una sede che consentirà di organizzare nuove attività e di rendere migliore l'attività dell'associazione nell'area flegrea. Così Salvatore Iodice, presidente della Pro Handicap presenta la nuova struttura di Monte di Procida. Una palazzina di due piani con piano ammezzato e giardino a disposizione degli oltre quattrocento disabili e dei loro familiari iscritti alla storica associazione dell'area flegrea che si occupa di assistenza ai portatori di handicap. La struttura è di proprietà delle suore Piccole missionarie eucaristiche che l'hanno messa a disposizione dell'associazione riservandosi soltanto alcune stanze che ospiteranno due loro consorelle. La palazzina di via Roma risale al 1956 ed è a pochi passi dal centro del paese. Si tratta della seconda sede della Pro Handicap che manterrà quella legale all'interno dei piccoli spazi della Villa Comunale di Bacoli. Costituita 19 anni fa, l'associazione vanta diverse iniziative come il Progetto Mare per Tutti. Ogni anno il



comune di Bacoli dà in concessione all'associazione una spiaggia a Miseno che i volontari attrezzano per consentire ai disabili di poter accedere al mare grazie a lettini con rotelle e passerelle rimovibili di cemento. Nella sede montese verranno ospitati i "Laboratori del Sorriso". Tra questi quello di informatica e taglio e cucito che saranno attivi la mattina e il pomeriggio. «Attualmente - racconta Iodice - intorno all'associazione ruotano circa 1600 persone perché oltre ai disabili noi proviamo a coinvolgere anche le famiglie. In più, ci sono i nostri vo-

lontari di tutte le età, molti sono giovani, alcuni dei quali in Servizio Civile Nazionale». Il 10 dicembre l'inaugurazione della sede. Dopo il rito della benedizione un corteo, accompagnato dalla banda musicale di Monte di Procida, è arrivato nella parrocchia di santa Maria Assunta in cielo in cui è stata celebrata la Messa. In serata spettacolo al Laboratorio delle Arti in via Torrione. All'inaugurazione hanno partecipato molti iscritti e simpatizzanti, i sacerdoti Giovanni Illiano, Pasquale Floriano Mancuso e Roberto Iodice, le suore Piccole Missionarie Eucaristiche,



membri delle istituzioni e delle associazioni presenti sul territorio flegreo. «Un avvenimento importante per tutti noi - dice don Fernando Carannante, vicario episcopale della Carità e direttore della Caritas Diocesana - La disponibilità delle suore è un "miracolo" che possiamo ascrivere tra gli eventi che accompagneranno la causa di beatificazione della Serva di Dio madre Ilia Corsaro». Madre Ilia nacque a Resina, oggi Ercolano, nel 1897 e morì a Bagnoli nel 1977, dove nel 1928 aveva fondato la Congregazione delle Piccole missionarie eucaristiche. Oggi le suore sono presenti in molte comunità in tutta Italia, in Albania, in America Latina e in modo particolare nella diocesi di Pozzuoli.

### Giornata mondiale delle migrazioni organizzata dalla Migrantes



Epifania con la Migrantes

Anche nella diocesi di Pozzuoli è stata vissuta la Giornata mondiale delle migrazioni, che quest'anno si è tenuta domenica 18 gennaio, con il tema: "Chiesa senza frontiere, madre di tutti". Per l'occasione la Migrantes diocesana, diretta da don Paul John Opara, ha coinvolto rappresentanti di associazioni e diverse etnie del territorio, che si sono ritrovati nella chiesa S. Marco per la celebrazione eucaristica. Il giorno precedente, insieme al gruppo del Rinnovamento nello Spirito, è stata organizzata una serata di preghiera e di adorazione eucaristica. «L'augurio - come sottolineato da don Opara - è che la Giornata sia riuscita ad offrire un segno di attenzione ad una Chiesa piccola, ma disponibile a servire Cristo nel forestiero che bussa, chiedendo pane e solidarietà; che nascano nuove sensibilità, affinché si gestiscano sempre meglio le risorse del territorio e si creino opportunità di lavoro per una vita

dignitosa, sia per chi arriva che per chi, purtroppo, è costretto ancora a partire».

La Migrantes - ricorda l'ufficio diocesano - è l'organismo costituito dalla Cei per accompagnare e sostenere l'opera di evangelizzazione e la cura pastorale dei migranti, italiani e stranieri, per promuovere nelle comunità cristiane atteggiamenti e opere di fraterna accoglienza nei loro riguardi, stimolare nella società civile la comprensione e la valorizzazione della loro identità in un clima di pacifica convivenza, con l'attenzione alla tutela dei diritti della persona e della famiglia migrante. Gli italiani oggi nel mondo sono circa 5 milioni, per loro la Migrantes opera in oltre 300 missioni cattoliche di lingua italiana, distribuite in oltre 40 paesi del mondo. Nei confronti degli immigrati e profughi la pastorale in Italia è seguita da circa 800 centri pastorali.

► Il direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali Cei, monsignor Pompili, ricorda il ruolo di evangelizzazione della Chiesa

# Puntare sulle persone fa la differenza

*Importante il gioco di squadra e trovare novità attraenti in grado di raccontare il positivo*

A dieci anni dalla pubblicazione di "Comunicazione e Missione" (il Direttorio delle comunicazioni sociali della Chiesa italiana), monsignor Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei, ha incontrato i referenti della comunicazione delle diocesi della Campania nella sede della Cec a Pompei. A lui sono state rivolte alcune domande.

## Qual è il rapporto della Chiesa con i nuovi media?

«La comunicazione è nel pieno di una rivoluzione e in una fase in cui nulla è scontato e semplice. Bisogna avere un linguaggio che deve raggiungere tutti e, allo stesso momento, deve entrare nella coscienza di ognuno. Quest'ultimo è un concetto che ci viene da Paolo VI il quale ci ricordava, con l'Esortazione Apostolica Evangelii Nuntiandi, che il Primo Annuncio non può fare a meno dei nuovi mezzi; anche se nel 1975 si era ancora lontani dai cambiamenti dovuti ad internet. Di fronte a questa sfida la Chiesa italiana ha molto riflettuto sull'avvento della rete: davanti alla realtà digitale la



Chiesa non si barrica né si abbandona con ingenuo entusiasmo».

## Su cosa punta la comunicazione della Chiesa italiana?

«La Chiesa in Italia in questo momento è l'unico editore puro perché persegue la crescita dell'uomo e non il profitto. Noi abbiamo i contenuti e abbiamo il dovere di farli conoscere. La Cei ha puntato sulla qualità dei percorsi formativi: nel 2007 è partito il primo corso di Animatore della comunicazione e della cultura; fino ad oggi hanno partecipato 500 persone di quasi tutte le diocesi. In un periodo in cui la comunicazione diventa sempre più tecnologica, la Chiesa sta puntando sulle persone: la variabile umana fa ancora la differenza.

Bisogna comunicare sempre, non solo

nelle emergenze. Spesso le informazioni provenienti dalle diocesi non trovano spazio sui media, ma dobbiamo attivarci per trovare novità attraenti in grado di raccontare le cose positive che facciamo. Bisogna continuare a lavorare nella formazione perché le persone devono essere coltivate».

Durante l'incontro, presieduto dal vescovo di Pompei, monsignor Tommaso Caputo, e dal vescovo di Vallo della Lucania, monsignor Ciro Miniero, ed organizzato dal delegato regionale dell'Ufficio comunicazioni sociali, don Valeriano Pomari, sono stati dati anche dei consigli per le diocesi. «La Cei - ha sottolineato monsignor Pompili - ha degli strumenti come il portale, Avvenire, Tv2000, Radio InBlu e l'agenzia Sir. Siamo

stati e siamo all'avanguardia. Tutti questi linguaggi sono parte di una strategia di comunicazione unificata. Il suggerimento per le comunità locali è che bisogna fare un gioco di squadra gestito dagli Uffici di comunicazione sociale: senza collaborazione e organizzazione siamo senza forza. Si dovrebbe stilare un Piano di comunicazione con pochi obiettivi e con il chiaro compito di organizzare l'informazione di tutti gli altri uffici. Dopo averlo avviato, è necessario effettuare delle verifiche. La comunicazione, nonostante la velocità richiesta dai mezzi, è un'attività di pensiero e riflessione. Prima di fare delle cose è bene studiarle: aprire un sito internet significa renderlo vivo con continue news; allo stesso modo aprire un account su social network significa aggiornarlo con post adeguati.

*c.b.*

Collabora con **Segni dei Tempi**.  
Invia articoli alla nostra redazione.  
E-mail:  
segnideitempi@hotmail.com

## Perché finire nella Rete

Quando, ormai molti anni fa, affrontai l'esame di maturità, mi trovai a fare i conti per il tema d'italiano con un pensiero di don Lorenzo Milani. Più o meno, il suo senso era che il figlio del ricco fregnerà sempre il figlio del povero perché saprà sempre una parola in più: quella parola in meno conosciuta dal povero è la sua condanna. Oggi questo tema è più che mai vivo: è stato autorevolmente detto che nel XXI secolo la lotta sarà non tra chi "non ha" e chi invece "ha", bensì tra chi "sa" e chi "non sa". Il vero potere sarà sempre più appannaggio di chi controlla i mezzi di comunicazione e di informazione: Internet, ad esempio, ma non solo. Le Borse che legano le loro sorti ai titoli legati a questo settore, ci dicono questo. Così, chi più "sa", più diventa ricco; chi meno "sa", diventerà sempre più povero. La Chiesa, per sua natura legata all'annuncio e alla comunicazione (del Vangelo), e dunque sempre attenta ai fenomeni connessi a questa dimensione dell'essere umano, questo lo sa benissimo. Ed infatti non ha demonizzato i nuovi mezzi di comunicazione, i cosiddetti "personal media". Al contrario, da un lato ne ha subito saputo usufruire (basti vedere il numero di siti cattolici in rete e la loro qualità: quello del Vaticano, ad esempio, è tra i più visitati in assoluto); dall'altro cerca di diffondere anche in questo campo una cultura della solidarietà, della condivisione, dell'aiuto per le zone sottosviluppate del pianeta. A noi spetta fare la nostra parte, perché nel XXI secolo il figlio del ricco e quello del povero abbiano la stessa possibilità: a cominciare dalla nostra presenza, discreta, semplice, umile, in questi settori così fondamentali per lo sviluppo stesso dell'umanità. Per questo è importante esserci: comunque.

**Pino Natale**



## Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C. Mobili per ufficio

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una

**campagna promozionale**

per **fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax**

tel/fax 081 229 67 53 e-mail: serviziotim@tin.it

viale Kennedy, 405 - Napoli

http://web.tiscalinet.it/TIMsas



# Centro per l'infanzia da 0 a 6 anni

Spazi all'esterno, cucina interna  
laboratori creativi, inglese, musica.



**Spazio alla creatività.  
Perché bambini  
si diventa.**

**Centro Arcobaleno  
via Cumana, 48 - Fuorigrotta - Napoli**

Per info:



tel. 081.191.853.04  
cell. 333.68.46.896  
info@centroarcobaleno.it  
www.centroarcobaleno.it

il Centro Arcobaleno è anche:

Musicoterapia e laboratorio delle emozioni per diversamente abili  
Laboratori per bambini e adulti, teatro, canto, musica, hip hop, cucina e altro  
Centro servizi Fistel Cisl Campania – consulenza legale e psicologica  
Animazione e sala per feste – info: 335.172.90.41

► Il flusso migratorio senza precedenti al quale stiamo assistendo è difficilmente arrestabile, non basta chiudere le frontiere

# Meno filosofie, più ponti, più Vangelo

*La risposta al terrorismo può venire dalla promozione globale dell'uguaglianza tra i popoli*

(segue dalla prima pagina)

Il vice Imam della Grande Moschea di Roma mi chiedeva di vegliare sulla crescita spirituale e religiosa dei giovani a me affidati, invogliandoli alla preghiera e alla rettitudine verso il prossimo (lo chiedeva a me, prete cattolico, e invitava con forza i tre giovani ad ascoltarmi e a seguire i miei consigli anche in questo campo). Che grande dialogo, che rispetto autentico, quale reciproca fiducia!

I due fratelli Kouachi forse credevano pure di rendere lode al loro Dio ma mi domando piuttosto cosa credevano coloro che li hanno addestrati, armati, indottrinati, plagati. E mi domando quali interessi muovevano il cuore e la mente di queste persone, al di là di quelli meramente religiosi. Le guerre degli ultimi tempi hanno troppe volte dimostrato l'esistenza di una ragnatela in cui le componenti economiche, culturali, religiose, antropologiche si mescolano senza distinguersi (e si fa di tutto

affinché non si distinguano).

In secondo luogo sento l'esigenza di denunciare l'ipocrisia e la superficialità di molti commentatori, siano essi giornalisti, politici, da bar. La risposta al terrorismo non può essere una repentina chiusura delle frontiere o il rimpatrio coatto per tutti i mussulmani che sbarcano sulle nostre coste. Stiamo assistendo un flusso migratorio senza precedenti nel secondo millennio. Un flusso difficilmente arrestabile. Un flusso che affonda le proprie radici in una situazione geopolitica planetaria segnata da una marcata disuguaglianza e da una profonda ingiustizia. Il Nord del mondo, l'Occidente continua a sfruttare, a schiacciare, ad abbuffarsi (a dispetto della crisi economica) sulle spalle del resto del mondo, spesso in accordo con i politici, i governanti e i ricchi del posto che non faticano a mettere in secondo piano l'interesse del proprio popolo per favorire le proprie tasche. Il modo migliore per sconfiggere il terrori-

simo resta quella "globalizzazione della solidarietà" spesso additataci come meta da Papa Francesco, una solidarietà che si incarna anzitutto nella promozione della giustizia e dell'uguaglianza tra i popoli. Dove c'è la giustizia c'è la cultura, c'è dialogo, confronto, c'è l'istruzione, c'è la scuola, c'è l'educazione, che sono le armi migliori per aprire le menti e arginare i pericoli dell'ignoranza e della povertà.

In ultimo luogo voglio sottolineare che mi colpisce negativamente l'atteggiamento di alcuni, pochi cristiani. Ognuno prima di guardare agli altri, guardi alla propria famiglia. Il Figlio non violento e misericordioso di un Dio non violento e misericordioso. Lui ci ha insegnato che il dialogo, l'incontro, l'apertura incondizionata, il perdono sempre pronto, l'amore concreto alle persone concrete sono l'unico argine al male che dilaga nell'umanità.

In questo momento con i nostri fratelli mussulmani, prima di



ogni altra filosofia e strategia politica, dovremmo guardare a Lui e chiederci in che modo, dinanzi a questi eventi, continuare ad essere suoi discepoli. I terroristi vincono quando riescono a seminare terrore e quando dal terrore nasce l'odio. Credo che noi tutti dovremmo reagire a questa disumanità "con più democrazia, più apertura, più umanità", come affermò il primo ministro norvegese Jens Stoltenberg all'indomani della strage di Utoya. Più ponti, più incontri, più dialogo. E per noi cristiani meno filosofie e più Vangelo.

**Gennaro Pagano**

## La donna al centro delle attività didattiche dell'Istituto Falcone a Pianura



Il vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella, martedì 13 gennaio ha visitato l'Istituto comprensivo Giovanni Falcone di Pianura, accolto dal dirigente scolastico Rosario Testa, dal vicario Massimo Lepore e da alcuni docenti. Monsignor Pascarella ha avuto anche l'opportunità di visitare anche la biblioteca dedicata alla signora Palma Scamardella, vittima innocente di un agguato di camorra avvenuto proprio a Pianura.

Una rappresentanza degli alunni delle terze classi dell'istituto ha posto vari interrogativi al vescovo anche su temi molto attuali. È stato un momento piacevole di comunione e gioia condivisa con i giovani a cui il presule ha comunicato tutto il suo affetto rispondendo a tutte le domande con messaggi chiari e incisivi. Il contatto tra la realtà scolastica ed il territorio è stato



sempre importante per la scuola, che da tempo si pone come obiettivo o mission la diffusione della legalità.

Nella pianificazione delle attività didattiche quest'anno un'attenzione particolare è stata rivolta alla donna, sul suo contributo sociale e sul grido che reclama - ancora troppe volte - "rispetto". Un tema scelto sulla spinta emotiva dei continui episodi di cronaca che hanno come vittime proprio le donne. Nel periodo natalizio i docenti, sostenuti dal dirigente scolastico, hanno realizzato con i ragazzi, i familiari e il personale scolastico una rappresentazione di "quadri viventi" sulle figure importanti di donne nella storia, sulle conquiste e rivendicazioni dei propri diritti (nella foto un momento dell'iniziativa che ha riscosso particolare successo).

Il progetto, denominato "Domina", realizzato in diversi momenti educativi e didattici, prevede anche il gemellaggio tra due scuole Corsico-Pianura con lo scopo di redigere un libro "Palma e le altre...". Gli alunni coinvolti di ogni ordine e grado hanno incontrato e intervistato alcune donne di Pianura, elaborando varie tipologie testuali ed iconografiche per la realizzazione del libro.

**Raffaella Pingi**

# Ricordo dei 200 anni dalla nascita di san Giovanni Bosco

## Papa Francesco concede l'ostensione della Sacra Sindone

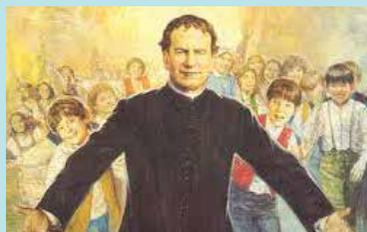
Un'ostensione con i giovani e con le persone che soffrono. Così l'Arcivescovo Nosiglia vuole caratterizzare l'ostensione solenne che, dal 19 aprile al 24 giugno 2015, chiamerà nuovamente a raccolta il «popolo della Sindone», per vedere e pregare davanti a quell'Immagine che ricorda con tanta forza espressiva la Passione e la morte di Gesù Cristo.

Perché i giovani, perché i malati? L'ostensione del 2015 è stata concessa da Papa Francesco per la coincidenza con i 200 anni dalla nascita di san Giovanni Bosco, fondatore della famiglia salesiana: un «giubileo» che richiamerà a Torino da ogni parte del mondo i giovani (e i meno giovani) che hanno frequentato scuole, oratori e campi sportivi nel nome di don Bosco. Lo stesso Francesco sarà a Torino il 21 giugno: l'ha annunciato nell'udienza in piazza San Pietro il 5 novembre scorso. Per lui il viaggio sarà anche un «ritorno alle radici»: da Torino e dalle colline del Monferrato la famiglia Bergoglio partirà, come tanti altri emigranti piemontesi, alla volta

dell'Argentina.

Quanto ai malati, il collegamento con la Sindone è diretto: chi conosce la sofferenza, sul proprio corpo o nello spirito, chi vive accanto a persone ammalate sperimenta nel profondo il mistero del dolore; e anche per questo è tanto più aperto a «riconoscere» e cercare di alleviare la sofferenza altrui, per quanto possibile. L'attenzione al mondo della malattia porta alla ragione autentica, vera dell'ostensione: contemplare il Volto del Signore per uscire a «servire i fratelli». È il senso del motto che il Custode Nosiglia ha scelto per questa esposizione: «l'Amore più grande». Le parole di Gesù in Giovanni 15 ricordano che non c'è amore più grande di chi dà la vita. E dunque proprio per questo rendono manifesto l'amore di Dio per noi, che abbiamo ricevuto la vita di Dio in Cristo. Ma l'«amore più grande» ci invita, ci spinge a riconoscere il Signore nei fratelli – nei poveri, nei bisognosi, nei sofferenti.

L'ostensione della Sindone, celebrazione e pellegrinaggio religioso, spirituale, momento forte



di vita della Chiesa, è anche una grande occasione per Torino e per il suo territorio: per farsi conoscere, proporre un'accoglienza che, negli ultimi anni, è cresciuta in quantità e qualità. Saranno soprattutto i giorni vicini a quelli della visita di Francesco a mostrare un «volto nuovo» di Torino, quando verranno migliaia di giovani per incontrare il Papa. Come nelle ostensioni più recenti (dal 1998 in poi) Torino e il Piemonte si sono mobilitati per organizzare l'ostensione. Nel Comitato organizzatore siedono, insieme alla diocesi, la Città, la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, con le due fondazioni bancarie (San Paolo e CRT), i Salesiani e la Direzione regionale per i Beni artistici. La coincidenza con l'Expo di Milano dovrebbe favorire il flusso di visitatori anche su Torino. Si vuole

realizzare un'ostensione che garantisca a tutti la possibilità di vedere la Sindone e di conoscere meglio le realtà – ecclesiali e non solo – di Torino e del suo territorio. Per questo, come in passato, la visita alla Sindone è completamente gratuita, pur essendo obbligatoria la prenotazione (anch'essa gratuita). Si prenota esclusivamente via Internet, attraverso il sito ufficiale della Sindone, [www.sindone.org](http://www.sindone.org). Durante i giorni lavorativi è attivo un servizio telefonico di informazione, al numero 011.5292550 (le tariffe dipendono dal proprio gestore telefonico).



**LA PIÙ GRANDE TESTIMONIANZA DELL'AMORE PIÙ GRANDE.**

**SOLENNE OSTENSIONE DELLA SINDONE**

19 APRILE - 24 GIUGNO 2015  
DUOMO DI TORINO

ARMANDO TESTA

IN OCCASIONE DEL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI DON BOSCO, LA SANTA SINDONE SARÀ ESPOSTA NELLA CATTEDRALE DI TORINO. SUL SITO DEDICATO TROVERETE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER LA VISITA.

**PRENOTAZIONE GRATUITA OBBLIGATORIA SUL SITO [WWW.SINDONE.ORG](http://WWW.SINDONE.ORG)**



# A Pozzuoli una "chiesa unica al mondo"

*Un libro per raccontare la storia e le operazioni di restauro e recupero architettonico del duomo*

Un libro che racconta la storia e le operazioni di restauro e recupero architettonico del duomo di Pozzuoli, una "chiesa unica al mondo", restituita ai fedeli e alla cittadinanza in tutta la sua maestosità, grazie al laborioso progetto "Elogio del Palinsesto", capeggiato dall'architetto Marco Dezzi Bardeschi. Il 13 dicembre è stata presentata la pubblicazione "La Cattedrale di Pozzuoli. Riscoperta del Rione Terra" edito da Iniziative Editoriali. La presentazione del libro all'interno del duomo, moderata dal giornalista Nello Mazzone, è stata un'occasione per fare il punto sulla valorizzazione del complesso a sette mesi dalla riapertura dell'11 maggio scorso, dopo cinquant'anni dalla chiusura. Ha spiegato il curatore Giovanni Barrella: «La descrizione scientifica del monumento e la sua promozione non potevano attendere anche perché negli ultimi mesi hanno visitato il sito migliaia di curiosi e turisti. In questo modo, abbiamo voluto proporre



La cattedrale di Pozzuoli  
Riscoperta del Rione Terra

al pubblico un'opera che racconta tutto quanto è stato fatto fino ad oggi dalle diverse istituzioni e dalla Curia per riaprire questo luogo straordinario. Uno scrigno di storia, arte e cultura, oltre che di tradizioni e spiritualità, che non ha paragoni in tutto il mondo». Il libro contiene testi di Costanza Gialanella, dell'Ufficio archeologico di Pozzuoli, di Stefano

Gizzi, soprintendente per i beni architettonici di Napoli, e di Nicola Spinosa, soprintendente del Polo museale napoletano. Le foto sono di Luciano Romano, Luigi Spina e Antonio Biasucci. «Con questo lavoro - spiega l'editore, Stefania Maglione - abbiamo voluto dare valore ad un monumento che è anche un'opera d'arte: vogliamo farla conoscere alle nuove generazioni e ai turisti che visitano i Campi Flegrei». Il vicariato della cultura della diocesi e il parroco del duomo, don Franco Bartolino, pur non trascurando l'alto valore del Tempio che è stato messo in evidenza, preferiscono venga posta la massima attenzione sull'importanza che riveste per tutta la comunità locale la riapertura al culto della cattedrale. «La pubblicazione è un importante occasione di promozione culturale - ha commentato don Giovanni Spina, direttore dell'Ufficio beni culturali della diocesi di Pozzuoli - La partecipazione di tante realtà alla rinascita del

Duomo è il segno che esso è un patrimonio di tutta la comunità puteolana e dei Campi Flegrei». Presente il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, e il vescovo emerito di Pozzuoli, monsignor Silvio Padoin.

È possibile richiedere la pubblicazione:

**"La Cattedrale di Pozzuoli. Riscoperta del Rione Terra"**

(edito da *Iniziative Editoriali*) anche nella sede operativa dell'Associazione Nemea nell'Episcopio del Rione Terra

mail: [info@associazione-nemea.it](mailto:info@associazione-nemea.it)  
cell. 388.101.97.12

## Premio Nobel per la Medicina a Pozzuoli



Il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, ha consegnato il 21 gennaio un ricordo della città al Premio Nobel per la Medicina, Luc Montagnier, noto per aver scoperto il virus dell'Hiv e da tempo impegnato nella realizzazione di progetti innovativi e nello sviluppo di nuovi concetti nel campo delle patologie croniche, soprattutto dell'Alzheimer e dell'autismo. Il medico e biologo francese ha poi partecipato ad un incontro organizzato dal Centro riabilitativo "I.fl.han" di Monterusciello.



### ITINERARIO PAOLINO

L'itinerario presenta i luoghi, l'ambiente culturale e religioso che accolse l'apostolo Paolo al suo approdo a Pozzuoli nel 61 d.C., dal porto al tempio, Duomo fino al Maccellum.

### TRA 600 e 700

L'itinerario illustra le architetture, le opere d'arte e le testimonianze religiose affermatesi tra il 600 e il 700 a Pozzuoli, dalle chiese di san Giuseppe e di san Raffaele al tempio/Duomo.

Per gli orari di apertura della Cattedrale San Procolo Martire e della chiesa del Coretto:

[www.cattedralepozzuoli.it](http://www.cattedralepozzuoli.it)

Per prenotazioni Itinerario Paulino e visita: ASSOCIAZIONE NEMEA  
Numero verde 800446714 (solo da telefono fisso) - Fax 0818538629 - [info@associazione-nemea.it](mailto:info@associazione-nemea.it)  
[www.associazionenemea.it](http://www.associazionenemea.it)

Sedi operative Rete Museale Campi Flegrei:  
Palazzo vesuviale - S. Giuseppe - Martiri Mirano Vespasiano Bianca Tessa  
Chiesa SS. Corpe di Cristo - Duomo - Rione Terra - Pozzuoli (NA)  
Centro Iniziativa - Via Comana, 42 - Fuorigrotte Napoli

Centro Ricerche per la cultura - Ufficio beni culturali archeologici



# SEGNI DEI TEMPI - ANNO 2014

Rileggi l'articolo che t'interessa sfogliando il pdf sul sito [www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it)

Antica Taberna Romana a Pozzuoli - Intervista prof. John Granger Cook  
 Associazione albergatori flegrei  
 Associazione I ragazzi della barca di carta  
 Associazione La Roccia - Workshop musicoterapia nel Centro Arcobaleno a Fuorigrotta  
 Associazione Milleculture  
 Associazione Teresa Buonocore  
 Associazione Vittime della strada A16 - Uniti per la vita  
 Avvento - Riflessioni di monsignor Gennaro Pascarella  
 Azione Cattolica diocesana - Assemblea diocesana  
 Baratto lavoro - Azione Cattolica diocesana, Movimento Lavoratori e Progetto Policoro  
 Capitolo della Cattedrale - Ammissione nuovi canonici  
 Caritas diocesana - Incontro con don Salvatore Ferdinandi  
 Caritas diocesana - Progetto Esslingen  
 Cattedrale S. Procolo M. nel Rione Terra a Pozzuoli  
 Cattedrale S. Procolo M. nel Rione Terra a Pozzuoli - L'elogio del palinsesto  
 Centro Arcobaleno a Fuorigrotta - Centro per l'Infanzia da 0 a 6 anni  
 Centro di servizio per il volontariato di Napoli - Fiera dei beni comuni  
 Centro diocesano missionario  
 Centro diocesano Vocazioni e Ufficio Ministranti  
 Centro educativo diocesano - Ricerca Convegno diocesano ecclesiale  
 Centro San Marco - Caritas diocesana - Bottega del Baratto e Tutti al San Marco  
 Centro sportivo italiano - sezione di Pozzuoli  
 Chiesa S. Raffaele di Pozzuoli  
 Convegno caritas parrocchiali - Caritas diocesana  
 Convegno diocesano ecclesiale  
 Federazione Italiana Stampa Cattolica  
 Fondazione Paulus - Corso formazione volontari  
 Malazè  
 Masci Pozzuoli 2  
 Migrantes diocesana  
 Nuova Quarto Calcio  
 Nuove ordinazioni presbiterali  
 Osservatorio su Ambiente e Salute Pubblica a Pozzuoli  
 Parrocchia Apostoli Pietro e Paolo a Soccavo  
 Parrocchia Cuore Eucaristico di Gesù  
 Parrocchia Cuore Immacolato di Maria a Pianura  
 Parrocchia Cuore SS. di Gesù a Torregaveta  
 Parrocchia Madonna di Loreto a Monte di Procida  
 Parrocchia S. Giorgio Martire  
 Parrocchia S. Giuseppe Operaio  
 Parrocchia S. Maria ad Montes  
 Parrocchia S. Maria assunta in cielo a Monte di Procida  
 Parrocchia Sacra Famiglia  
 Parrocchia San Martino a Pozzuoli  
 Parrocchia Santa Cristina e Santa Giuliana a Fusaro  
 Parrocchia Sant'Alfonso Maria de Liguori a Monteleone - Presentazione libro di Fabio Cutolo  
 Parrocchia Sant'Antonio di Padova a Monte di Procida  
 Parrocchia SS. Salvatore ad Arco Felice - Trasfigurazione di Vincenzo Aulitto  
 Poliambulatorio Caritas diocesana - Nuovi servizi - Cardiologia  
 Primo piano: Immigrazione oggi  
 Primo piano: Ludopatia e gioco d'azzardo  
 Primo piano: problematiche rifiuti nei Campi flegrei  
 Progetto Policoro  
 Rai Vaticano  
 Rassegna cortometraggi A Corto di Donne  
 Santuario Madonna dell'Arco a Sant'Anastasia - I fujenti  
 Scuola Giovanni Falcone di Pianura  
 Scuola Gobetti-De Filippo a Quarto  
 Scuola Tito Minniti a Fuorigrotta  
 Servizio civile - Caritas diocesana  
 Società Divine Vocazioni a Pianura - Anno Giustiniano  
 Territorio: problematiche di Monte di Procida  
 Territorio: problematiche di Pianura  
 Ufficio diocesano pastorale giovanile  
 Ufficio diocesano pastorale scolastica  
 Ufficio diocesano per gli anziani  
 Ufficio diocesano per i beni culturali - Stemma diocesano  
 Ufficio diocesano per il Diaconato  
 Unione Cattolica Stampa Italiana  
 Vicariato diocesano per la cultura - Associazione Nemea - Corso di formazione volontari  
 Vicariato per la cultura - Verso il Parco culturale ecclesiale  
 Visita pastorale del vescovo

n.1-2 pagg. 1e13  
 n.9 pag. 15  
 n.9 pag. 8  
 n.1-2 pag. 15  
 n.9 pag. 8  
 n.1-2 pag. 11  
 n.9 pag. 11  
 n.11-12 pag. 1  
 n.5-6 pag. 7  
 n.7-8 pag. 2  
 n.11-12 pag. 7  
 n.5-6 pag. 4  
 n.7-8 pagg. 1e2  
 n.3-4 pagg. 1e2; n.5-6 pagg. 1e2; n.7-8 pag. 1; n.9 pag. 1; n.11-12 pag. 7  
 n.9 pag. 3  
 n.9 pag. 10  
 n.10 pag. 13  
 n.11-12 pag. 8  
 n.1-2 pag. 6; n.10 pag. 7  
 n.10 pag. 7  
 n.9 pag. 9  
 n.1-2 pag. 14; n.5-6 pag. 3; n.9 pag. 14; n.10 pag. 14; n.11-12 pag. 14  
 n.1-2 pagg. 1e7  
 n.10 pagg. 1e11; n.11-12 pagg. 10e11  
 n.9 pagg. 7e16; n.10 pagg. 7e8  
 n.7-8 pag. 7  
 n.1-2 pag. 15  
 n.9 pag. 15  
 n.1-2 pag. 8  
 n.11-12 pag. 4  
 n.9 pag. 14  
 n.9 pag. 7  
 n.1-2 pag. 3  
 n.7-8 pag. 5  
 n.10 pag. 4  
 n.10 pag. 4  
 n.1-2 pag. 4  
 n.11-12 pag. 3  
 n.10 pag. 4  
 n.10 pag. 4  
 n.10 pag. 4  
 n.11-12 pag. 2  
 n.10 pag. 4  
 n.1-2 pag. 9  
 n.1-2 pag. 5  
 n.9 pag. 13  
 n.11-12 pag. 3  
 n.11-12 pag. 13  
 n.9 pag. 9; n.11-12 pag. 15  
 n.11-12 pagg. 1e5  
 n.9 pagg. 4e5  
 n.1-2 pagg. 2e3  
 n.1-2 pagg. 10e11  
 n.10 pag. 15  
 n.3-4 pag. 3  
 n.3-4 pagg. 4e5  
 n.1-2 pag. 10  
 n.5-6 pag. 3  
 n.11-12 pag. 15  
 n.9 pag. 9  
 n.1-2 pag. 9; n.10 pag. 4  
 n.11-12 pagg. 2e3  
 n.10 pagg. 2e3  
 n.1-2 pag. 8, n.5-6 pag. 7; n.11-12 pag. 9  
 n.5-6 pag. 3; n.11-12 pag. 9  
 n.11-12 pag. 8  
 n.9 pagg. 1e2  
 n.10 pag. 9  
 n.7-8 pag. 3  
 n.5-6 pag. 6; n.10 pagg. 12e15  
 n.9 pag. 13  
 n.1-2 pagg. 7e16; n.10 pagg. 1e8

► Prima tappa del XIV Gran Prix di nuoto del Centro sportivo italiano al palazzetto dello sport "Alfonso Trincone" di Pozzuoli

# A Monterusciello brilla la Dhea Sport

*Dalla Federazione italiana nuoto paralimpico anche il premio del trofeo "Futuri campioni 2014"*

Brilla la Dhea Sport nel XIV Gran Prix CSI del nuoto campano, partito con la prima tappa che si è svolta a Monterusciello. Nell'impianto flegreo, intitolato ad Alfonso Trincone, il carabinieri puteolano ucciso in un attentato a Nassiriya, 200 atleti circa, suddivisi nelle categorie Esordienti, Ragazzi, Cadetti ed Juniores in rappresentanza di undici società appartenenti ai comitati del Centro sportivo italiano di Napoli, Salerno, Caserta, Avellino, Cava de' Tirreni e Aversa, hanno dato vita a sfide emozionanti e di buon livello tecnico-agonistico.

La società flegrea guidata dal coordinatore tecnico, Luca Del Giudice, è anche impegnata in campo so-



ciale da anni a Monterusciello e da qualche mese anche nella riaperta piscina di Lucrino, sostenendo l'attività degli atleti diversamente abili dell'area flegrea. Nell'occasione la società è stata premiata per il primo posto conquistato al Trofeo "Futuri campioni 2014" organizzato dalla Finp (Federazione italiana

nuoto paralimpico). La kermesse valuta la preparazione dei giovani nuotatori attraverso i risultati ottenuti nei 4 stili, sommandone i punteggi.

Nella prima tappa i giovani atleti sono stati impegnati nelle gare in stile libero, rana e nelle staffette 50x4 maschili. La tappa è stata appannaggio della

Blue System di Salerno, seconda lo scorso luglio ai nazionali Csi di Lignano Sabbiadoro. Positivi i risultati raccolti dai rappresentanti della Dhea Sport, tali da meritarsi il plauso del vicepresidente del comitato provinciale del comitato provinciale Napoli, Renato Mazzone. «I nostri complimenti a tutti i giovani della Dhea Sport ed al suo giovane allenatore, con gli attivi ed attenti collaboratori. È sorprendente lo spirito con cui si battono e come si propongono nelle sfide con i normodotati. Il circuito regionale di nuoto Csi, che ha aperto già da qualche anno alle categorie H, proseguirà su questa strada e continuerà ad ospitare con piacere la società flegrea ed altri team che operano nel sociale.

Ciò nel solco dei valori base del nostro ente, da sempre sensibile agli aspetti socio-sportivi».

Nel dettaglio i ragazzi della Dhea hanno ottenuto un argento con Claudio Capuano ed un bronzo con Salvatore Urso nei 50 m rana. Di rilievo le performances di Antonio Cavaliere nei 50 e 100 m sl. Da citare le prove di Angela Migliaccio (50 sl), Cristina Odoroso (50 sl), Giorgia Cortese (50 sl) e Walter Velotto (100 sl). Il secondo dei sette appuntamenti del circuito regionale, che culminerà nella disputa delle finali nazionali in giugno a Lignano Sabbiadoro, è programmato a Bellizzi (Salerno).

*Giuseppe Moio*

## ► Ginnastica e tennis tavolo all'Artiaco

Riaperta all'attività extra scolastica, dopo anni di blocco, la palestra della scuola media Artiaco di via Campana, grazie al deciso impegno del Centro polisportivo dilettantistico Csi Pozzuoli. Tra le prime discipline praticate nella struttura, la ginnastica ed il tennis tavolo. Aperte le iscrizioni per partecipare ai corsi bisettimanali (lunedì e venerdì ore 17,30) tenuti da valido personale tecnico del Csi.

## Da Natale a Carnevale, tornei di calcio a cinque

Ha riscosso un ampio successo tra i giovani ed i giovanissimi dell'area flegrea il "Torneo di Natale 2014" di calcio a cinque organizzato dal Csi Pozzuoli. Oltre duecento i giovani e i giovanissimi che hanno aderito all'iniziativa che si svolge con continuità nell'area flegrea da due lustri. Per il Natale 2014 sono state cinque le categorie in gara (Under 8, Under 10, Under 12, Under 14 ed Over 16) con concentramenti a Qualiano, Oratorio Immacolata; Quarto, Divino Maestro e San Castrese; Licola presso il centro Gardenia e Soccavo presso Nostra Signora di Fatima. Nella categoria Under 8 è stato premiato l'Oratorio Immacolata di Qualiano per il Fair Play. Nell'Under 10, Under 12 e Under 14 è stato un monologo delle rappresentative della San Castrese, che hanno sbaragliato tutte le concorrenti. Nell'Over 16 si è imposta la Santa Maria di Quarto. Prossimo appuntamento la kermesse riservata agli Under 8 e agli Under 10, nell'ambito del "Torneo di Carnevale 2015".

siti web •  
grafica pubblicitaria •  
stampa tipografica •

**ZENDOADV.it**

C.so Vittorio Emanuele  
377 - Napoli

# Iniziativa del comune di Pozzuoli per valorizzare i beni L'Oasi naturalistica Monte Nuovo adottata dal Tassinari

Continua l'impegno dell'Isis Tassinari di Pozzuoli, che l'anno scorso ha adottato il Monte Nuovo. Una convenzione firmata tra comune e l'istituto superiore rilancia l'Oasi naturalistica e la restituisce alla cittadinanza. Sul vulcano i giovani svolgeranno lezioni di scienze e parteciperanno a laboratori incentrati su ambiente e geologia. «Il progetto - dichiara Dario Sessa, dirigente scolastico - mira ad un'offerta formativa aperta al territorio. Gli obiettivi sono conoscere e far conoscere il sito, uno dei più importanti per conoscere la storia geologica flegrea». Gli alunni del Tassinari hanno effettuato una pulizia del sito in collaborazione con i dipendenti del comune e hanno catalogato alcune piante. Sono state installate targhette che informano i visitatori sulle specie vegetali. «Con l'iniziativa - dice Procolo Pisano, docente e coordinatore del progetto - vogliamo coinvolgere altre scuole. Formeremo alunni e docenti come accompagnatori dei



percorsi didattici». Collaborano al progetto i professori Leonardo Castaldo e Claudio Villani. L'idea di far "adottare" il bene è partita dal Comune di Pozzuoli. «Abbiamo stipulato due convenzioni - dice Francesco Cammino, assessore all'Ambiente - con il Tassinari e con i Reparti operativi ambientali speciali. Si tratta di iniziative di volontariato che mirano alla valorizzazione del bene naturalistico». Sette comunali e un lavoratore socialmente utile curano i 30 ettari di proprietà dell'amministrazione.

L'Oasi è aperta dalle 8 del mattino fino ad un'ora prima del tramonto, anche nei fine settimana. «Il Monte Nuovo è un complesso unico - dice Vincenzo Marotta, agrotecnico e dipendente comunale - e in pochi metri si trovano vari tipi di vegetazione. All'interno del cratere c'è la tipica inversione vegetazionale: piante che di solito vivono oltre i 600 metri di altezza stanno nella parte bassa mentre la macchia mediterranea si sviluppa nella parte alta». Il Monte Nuovo è il rilievo più giovane d'Europa. Si è formato

in seguito ad un'eruzione tra settembre ed ottobre del 1538. Nel futuro del piccolo vulcano ci sono altre novità: tra le otto opere inserite nel progetto Più Europa rientra anche l'area. L'Amministrazione comunale con i finanziamenti comunitari realizzerà una palestra all'aperto e un percorso ginnico che collegherà il Monte Nuovo con il campo sportivo "Conte". Costo: circa un milione di euro. Il rapporto tra il sito e le scuole risale al 1996 quando è stata firmata la convenzione tra Comune e Liceo Majorana per scopi di ricerca, salvaguardia, didattica e divulgazione. L'Oasi fu dedicata all'ingegner Ennio La Rana, tra i primi a individuare il vulcano come luogo in cui svolgere attività educative. Con il recupero dell'Oasi tanti hanno chiesto la ricollocazione della targa che riporta il nome del professionista che tanto si spese per dare alle scuole l'opportunità di conoscere il Monte Nuovo e accogliere i visitatori in un luogo unico.

## La Mozzarella di Bufala verso l'Expo 2015

Nei mesi che precedono l'Expo, il Consorzio della Mozzarella di Bufala Campana dop prosegue il suo viaggio fra eventi e manifestazioni per promuovere e far conoscere uno dei prodotti più amati del made in Italy. Diversi gli appuntamenti nel mese di febbraio. Il mese dedicato al carnevale si apre con l'evento "Bufala e S.Marzano" organizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali il 5 a Miami, protagoniste le due eccellenze campane. Si prosegue con "Identità Golose", giunto alla sua undicesima edizione, ormai un evento fondamentale che richiama l'attenzione di appassionati e operatori del settore, a Milano dall'8 al 10 la Mozzarella di Bufala Campana dop verrà affiancata dai grandi formaggi d'Italia (Asiago dop, Gorgonzola dop e Pecorino Sardo dop). In contemporanea, dall'8 al 12 nella splendida cornice di Dubai, prenderà parte a "Gulfood", insieme ai Consorzi di Grana Padano dop, Gorgonzola dop, Asiago dop, Pecorino Toscano dop e Pecorino Romano dop.

Il Consorzio parteciperà poi al "Chianti Classico Collection" a Firenze dal 17 al 19, in uno dei luoghi più significativi della città, la Stazione Leopolda. Si chiude il mese con due importanti appuntamenti de "Le Strade della Mozzarella": il 17 a Ginevra, dove la regina della tavola sarà protagonista delle pizze di Franco Pepe, Giuseppe Giordano e Gino Sorbillo, nonché l'ingrediente principe dei piatti degli chef Ilario Vinciguerra, Peppe Guida e Saverio Sbaragli; il 23 a Londra, con la partecipazione di chef e pizzaioli come Salvatore e Francesco Salvo, Michele Deleo, Andrea Apreda, Simone Bonini e Maria Rina.



**Centro Arcobaleno**

# Che idea!

Attività di recupero scolastico e ludico-ricreative

per trascorrere insieme il pomeriggio utile e piacevolmente.



**Dal lunedì al venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30**

Via Cumana, 48 - Fuorigrotta Napoli  
 cell. 335.172.90.41 - info@centroarcobaleno.it  
 www.centroarcobaleno.it

disponibile anche il servizio di navetta

segui anche su 